LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libereta
N.9 SETTEMBRE 2023
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

7 OTTOBRE MANIFESTAZIONE A ROMA
Un autunno caldissimo

MANIFESTA CGIL A BOLOGNA
Dibattiti, incontri, conquiste ed impegni futuri

BOLOGNA CITTÀ 30
Più sicurezza per le persone

EDITORIALE

Un autunno caldissimo

di Antonella Raspadori

Con l'arrivo di settembre, finiscono i periodi di ferie e di vacanza, ma entra in scena la fase dell'autunno caldo, anzi caldissimo. Non solo per il clima, la cui situazione ormai al collasso è sotto gli occhi di tutti (perfino di coloro che si mettono delle fiorentine o degli stinchi di maiale davanti agli occhi per non vedere...), ma anche per la decisione della CGIL di opporsi e di contrastare le scelte inique e sbagliate di questo Governo. Per chi, come per molti di noi, se lo ricorda per averlo vissuto, il 1969 si caratterizza per l'autunno caldo per le grandi lotte operaie, delle lavoratrici e dei lavoratori, che erano state precedute e trainate dalle imponenti manifestazioni studentesche del '68, e l'Italia cambiò pelle. Quelle grandi mobilitazioni di massa portarono, nel 1970, alla approvazione in Parlamento dello Statuto dei lavoratori. Uno dei momenti più alti della storia del movimento dei lavoratori, una vittoria e un successo del sindacato, e della CGIL in particolare. Passate le stagioni e cambiati i tempi, siamo stati investiti dalla globalizzazione, il mondo del lavoro attraversato dagli "tsunami" della flessibilità, della precarietà e della volatilità. Il principio contenuto nell'art 1 della Costituzione "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" ha via via perso di significato. I governi, la politica e le classi dirigenti italiane hanno progressivamente e costantemente ignorato o, peggio, cancellato, quel fondamentale valore Costituzionale. Negli ultimi 40 anni è proliferata la cultura dell'individualismo rampante, e con la competizione esasperata e fine a sé stessa, i valori della solidarietà e del mutuo soccorso sono stati dimenticati. La conseguenza è un mondo del lavoro produttivo indebolito: è più facile arricchirsi giocando in borsa e con le rendite finanziarie, mentre la classe imprenditoriale sceglie di ridurre il costo del lavoro, tenendo bassi i salari. In questi anni la CGIL ha tutelato e difeso in tutti i modi possibili il potere d'acquisto di salari e pensioni, attraverso i contratti nazionali, la contrattazione di secondo livello, aziendale, di prossimità, i tavoli di crisi nazionali e locali, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, la ricollocazione degli esuberi e i prepensionamenti. Abbiamo ottenuto un codice per tutelare il lavoro e i lavoratori in appalto e l'abolizione dei voucher come forma di pagamento del lavoro. Sul versante previdenziale, nonostante la legge Monti-Fornero, abbiamo ottenuto l'Ape sociale, che consente a chi ha svolto attività gravose o di cura di andare in pensione anticipata. È stata ottenuta la 14ma mensilità per le pensioni più basse, e finalmente, con il Governo Draghi, si è ripristinata la perequazione automatica per tutte le pensioni, sulla base dell'andamento dell'inflazione, ed è stata approvata la legge delega sulla non autosufficienza. Non è vero che il sindacato non ha ottenuto dei risultati. Ma non basta tutelare e difendere,

...la CGIL sa che per garantire la crescita e lo sviluppo del nostro Paese serve una equa redistribuzione della ricchezza...

laSPINTA

N.9 SETTEMBRE 2023
chiuso in tipografia
il 31 luglio 2023
20.000 copie
Supplemento a Libereta
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Poligrafici il Borgo Srl

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

la CGIL sa che per garantire la crescita e lo sviluppo del nostro Paese serve una equa redistribuzione della ricchezza: estendere il benessere non può che far diminuire le condizioni di povertà e di disagio. Due sono le misure indispensabili ed urgenti per favorire la crescita: l'aumento consistente degli stipendi e dei salari con una legge adeguata sul salario minimo, interventi fiscali mirati e una drastica riduzione del lavoro precario; la diminuzione della pressione fiscale sulle pensioni, anche attraverso l'ampliamento delle detrazioni. Il Governo Meloni, invece, ha modificato la legge sugli appalti, eliminando le norme sulla sicurezza e i controlli necessari per impedire le infiltrazioni mafiose, ha reintrodotto i voucher, non ha disincentivato, né eliminato nessuna forma di lavoro precario, ha tagliato di ben 3,6 miliardi l'aumento delle pensioni previsto dal governo Draghi. Ha approvato una legge di delega fiscale iniqua e discriminatoria perché premia soprattutto i più ricchi, anche attraverso misure di condono che sono aberranti in un Paese che registra 1000 miliardi di evasione fiscale accertata e non riscossa. Ha scelto di sottofinanziare la sanità pubblica, nonostante sia già inferiore di 20 miliardi rispetto a Inghilterra e di 40 rispetto a Francia e Germania. Inoltre, si sta occupando di stravolgere la Costituzione, trasformando la nostra Repubblica parlamentare in Presidenziale o con un Premierato forte, e di attuare il Disegno di legge Calderoli (quello del Porcellum, ricordate? Nomen omen, dicevano i latini...) sull'autonomia differenziata, che in realtà è una secessione delle Regioni mascherata.

Primo appuntamento: sabato 7 ottobre una grande manifestazione a Roma in Piazza San Giovanni, insieme a tutte le associazioni della società civile...

Le ragioni per un autunno molto caldo ci sono tutte. La CGIL, nella sua Assemblea Generale del 20 luglio scorso, ha deciso di passare al contrattacco, organizzando una campagna straordinaria di assemblee nei luoghi di lavoro e sul territorio aperte a tutti, per spiegare le nostre posizioni e raccogliere il consenso di lavoratori, pensionati, giovani, disoccupati, per mettere in atto una mobilitazione forte e di massa. Primo appuntamento: sabato 7 ottobre una grande manifestazione a Roma in Piazza San Giovanni, insieme a tutte le associazioni della società civile e poi, se non saremo ascoltati, entro i primi giorni di novembre si va ad uno sciopero generale per cambiare la legge di bilancio 2024.

Ma non è finita qui. La CGIL sta predisponendo una campagna di raccolta di firme per:

1) una proposta di legge popolare sul salario minimo e sulla applicazione delle leggi 36 (diritto ad un salario dignitoso) e 39 (legge sulla rappresentanza sindacale);
2) per la presentazione di quesiti referendari abrogativi delle norme che favoriscono il lavoro precario. "Alla lotta, alla lotta" era il passaparola nell'anno dell'autunno caldo, nella consapevolezza che il numero dei partecipanti era determinante per vincere la battaglia.

"Chi lotta può perdere, ma chi non lotta ha già perso"

Parola di
Ernesto Che Guevara

Manifesta: dalla Festa della Cgil

Intervista a Michele Bulgarelli, Segretario Generale della CdLM di Bologna
a cura di Antonella Raspadori

Allora Segretario, dopo 8 anni la Camera del Lavoro di Bologna, nell'ambito della commemorazione dei 130 anni dalla sua nascita, organizza di nuovo l'evento di "Manifesta", la festa della CGIL del territorio bolognese. Il luogo, la Cineteca e il Parco del Cavaticcio, la durata, cinque giorni dal 5 al 9 luglio. Un grande impegno per tutta la nostra organizzazione che ha scelto di riaprire un dialogo con la città e con tanti interlocutori istituzionali, politici, sindacali e del mondo dell'associazionismo, ma anche con esperti dei temi che ci preoccupano come il clima e la guerra. Adesso ne vogliamo parlare con te per fare un primo bilancio: quali sono state le luci e quali le ombre? Insomma com'è andata questa esperienza?

Posso sicuramente dire, anche dopo i primi confronti con le compagne e i compagni della Segreteria della Camera del Lavoro, con i segretari generali delle categorie, ma anche con le attiviste e gli attivisti che hanno reso possibile la realizzazione della nostra Festa, che aver voluto organizzare nuovamente, dopo 8 anni, la Festa della CGIL di Bologna è stata una scommessa vinta.
Abbiamo costruito un programma super ambizioso in un luogo bellissimo, trasformando per cinque giorni la Cineteca di Bologna e il Parco del Cavaticcio in una cittadella del lavoro e dei diritti, coinvolgendo 140 relatrici e relatori in 26 diversi dibattiti, proiettando 3 film, presentando 4 libri, ospitando 3 spettacoli teatrali, 2 laboratori per bimbe e bimbi in collaborazione con Internazionale Kids e tanto altro.

Abbiamo costruito un programma super ambizioso in un luogo bellissimo, trasformando per cinque giorni la Cineteca di Bologna e il Parco del Cavaticcio in una cittadella del lavoro e dei diritti.

Siamo riusciti a rinsaldare vecchie e nuove relazioni con realtà di movimento, associazioni, organizzazioni della società civile e del mondo della cultura e dell'informazione. Avremo bisogno di rafforzare questi legami perché, di fronte ad una maggioranza di Governo che si appresta a "comandare" per i prossimi cinque anni, il mondo del lavoro deve avere la responsabilità di rappresentare concretamente un altro punto di vista, un'altra Italia, dove giustizia sociale e ambientale stanno insieme, dove i diritti dei lavoratori non sono messi in contrapposizione ai diritti civili; la CGIL deve dare voce e forza ad un'Italia che non si rassegna alla barbarie quotidiana.
Sono particolarmente soddisfatto perché, nella settimana della Festa, la CGIL di Bologna, la nostra Camera del Lavoro è riuscita ad intervenire nei diversi dibattiti pubblici che si sviluppano in

città, sempre a partire dal nostro punto di vista, quello dei lavoratori e dei pensionati: dall'emergenza abitativa al lavoro povero e precario, dall'esigenza di una "giusta ricostruzione" nei territori colpiti dall'alluvione, agli appalti pubblici e privati, fino all'invecchiamento della popolazione e ai bisogni crescenti in materia di cura, assistenza e non-autosufficienza. Abbiamo avuto certamente l'occasione di ospitare personalità di livello nazionale, a partire dal Segretario Generale della CGIL Maurizio Landini che ha discusso con la Segretaria del PD Elly Schlein, ma voglio anche ricordare che la Festa si è aperta e conclusa con iniziative che ci hanno riportato alla vocazione internazionale del sindacato e del movimento dei lavoratori con la consapevolezza che abbiamo bisogno di non chiudere l'orizzonte del sindacato dentro i confini nazionali e difendere le libertà sindacali e dei lavoratori ovunque queste vengano negate o messe in discussione.

...140 relatrici e relatori in 26 diversi dibattiti, proiettando 3 film, presentando 4 libri, ospitando 3 spettacoli teatrali, 2 laboratori per bimbe e bimbi...

Per queste ragioni sono proprio contento che in questi giorni Bologna festeggi la liberazione di Patrick Zacky.

I cinque giorni della Festa hanno rappresentato quello che è la CGIL e, in modo particolare, la CGIL di Bologna. Un sindacato radicato sul territorio, nei luoghi di lavoro, forte di centinaia di delegate e delegati eletti nei posti di lavoro, un sindacato che, grazie al proprio radicamento, agli attivisti e ai propri delegati, conosce profondamente i processi e le realtà produttive e dei servizi, pubblici e privati. Ma la CGIL è anche un sindacato contrattuale e rivendicativo, che ogni giorno è impegnato a migliorare le condizioni di chi rappresenta, aumentando i salari, estendendo la contrattazione collettiva, contrastando tutte le forme di discriminazione e con un'attenzione che non si può mai abbassare sulle condizioni di salute e sicurezza. Esercitando la contrattazione sociale nel confronto con le Istituzioni locali per garantire una maggiore qualità dei servizi. Siamo tutto questo ma anche qualcosa in più. La CGIL è, e forse deve essere ancora di più, un'organizzazione impegnata nel campo della cultura, nella cultura di massa delle lavoratrici, dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati. Dobbiamo fare cultura, conoscenza e consapevolezza, dobbiamo ascoltare e discutere, nelle aziende e nel territorio, perché ai vecchi e nuovi fascismi che tornano, e che si chiamano razzismo, sessismo, omotransfobia, oggi si affiancano negazionismi di ogni tipo, a partire da chi nega l'emergenza climatica, che invece è qui e ora e colpisce in modo più duro i più deboli e i più fragili.

La CGIL è pronta, ancora una volta, a fare la propria parte. Ci vediamo nelle piazze dell'autunno caldo italiano: a Roma il 7 ottobre.

Oggi più che mai c'è bisogno del sindacato e non di un sindacato qualsiasi, ma di un sindacato generale, che vuole cambiare la società a partire da punto di vista dei lavoratori e dei pensionati.

La CGIL è pronta, ancora una volta, a fare la propria parte.

Ci vediamo nelle piazze dell'autunno caldo italiano: a Roma il 7 ottobre.

Occuparsi di Sicurezza stradale

di Gian Luigi Bovini

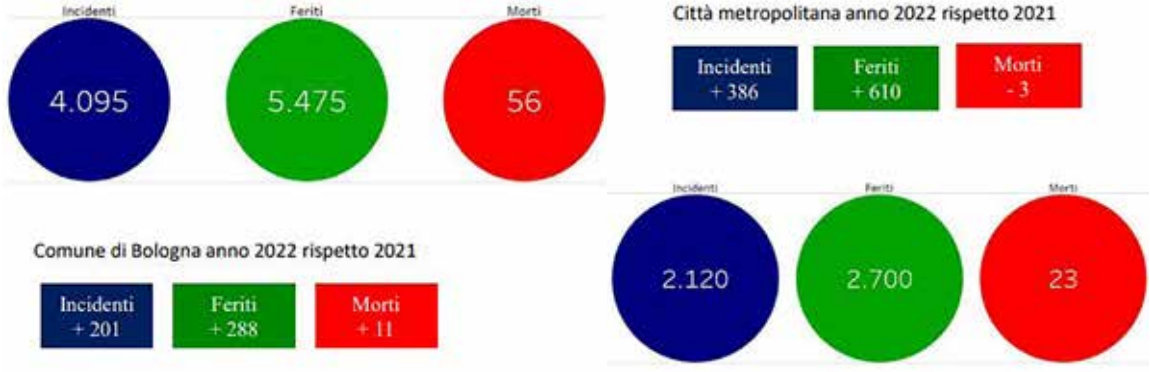
Ecco perchè occuparsi di sicurezza stradale è importante: nel quinquennio 2018-2022 nella citta' metropolitana di Bologna sono avvenuti in totale oltre 18.000 incidenti. Le persone ferite sono state 24.147 e 312 hanno purtroppo perso la vita. Il costo sociale ed economico è ammontato in complesso nei cinque anni considerati a circa 1,6 miliardi di euro.

Il report sugli incidenti stradali nell'area metropolitana di Bologna, pubblicato nei giorni scorsi dall'Ufficio di statistica della Città metropolitana, consente di comprendere la gravità del fenomeno. Nel solo 2022 nella città metropolitana di Bologna sono avvenuti infatti 4.095 eventi con infortunati: le persone decedute sono state 56 e quelle ferite 5.475.

Se si estende l'analisi al quinquennio 2018-2022, il bilancio degli incidenti stradali avvenuti nel territorio metropolitano è il seguente: 18.052 eventi con infortunati, con un drammatico esito di 312 persone decedute e 24.147 ferite. Negli ultimi cinque anni, nonostante le forti limitazioni alla mobilità intervenute nel 2020 e 2021 a causa del Covid, più di 2 persone su 100 residenti nel territorio metropolitano sono rimaste coinvolte in incidenti stradali con gravi conseguenze. Oltre ai drammi umani, che hanno coinvolto alcune decine di migliaia di famiglie, il costo sociale ed economico per la collettività metropolitana di questo fenomeno è altissimo: nel quinquennio 2018-2022 si può infatti stimare che ammonti complessivamente a circa 1,6 miliardi di euro (360 milioni di euro nel solo 2022).

Come viene evidenziato nell'immagine allegata, pubblicata nel report citato, più della metà degli incidenti e una quota significativa dei morti e dei feriti si concentrano a Bologna. Le persone più esposte a gravi conseguenze sono gli utenti "deboli" della strada (motociclisti, ciclisti e pedoni) e particolarmente coinvolti sono i giovani. Ogni valutazione sul progetto "Bologna Città 30", che ha preso l'avvio in questi giorni, deve prendere in attenta considerazione questi dati sugli incidenti stradali e sulle loro conseguenze umane, sociali ed economiche. Chi vuole approfondire la conoscenza del fenomeno può consultare la pagina dedicata su **www.cittametropolitana.bo.it**

Città metropolitana di Bologna: nel capoluogo si concentrano più della metà degli incidenti e poco meno della metà dei decessi



Bologna città dei 30 km

Intervista a Andrea Matteuzzi, Segretario Generale Filt Cgil
a cura di Silvana Riccardi

Deciso dalla giunta guidata dal sindaco Matteo Lepore con il Piano particolareggiato del traffico urbano, Bologna dal 1°luglio diventa il primo capoluogo **città 30,** introducendo il limite dei 30 km/h. nella maggior parte delle strade urbane, ad eccezione di quelle a scorrimento veloce, dove comunque non si potranno superare i 50 km/h. Il nuovo limite riguarda circa il 70% delle strade del centro abitato, la parte dentro l'asse tangenziale-autostrade, più le zone residenziali esterne: Borgo Panigale, Reno, Navile, San Donato, San Vitale. La fase sperimentale, iniziata a luglio, proseguirà sino a settembre.
Da gennaio 2024 il provvedimento entrerà in vigore e saranno previste sanzioni come da codice della strada.
Un cambiamento importante della mobilità cittadina, che modificherà i tempi di vita e lavoro dei cittadini oltre a salvaguardare la sicurezza degli utenti della strada più deboli.
Per meglio comprendere quali saranno gli effetti che questi cambiamenti produrranno sul trasporto pubblico, ***lo chiediamo ad Andrea Matteuzzi, segretario Filt Cgil, la categoria dei lavoratori dei trasporti.***

Andrea Matteuzzi

Premetto che, come Filt Cgil condividiamo con l'Amministrazione Comunale l'obiettivo di salvaguardare la sicurezza e la salute dei cittadini, adottando misure come la velocità 30.
Per realizzare tali importanti e profonde modifiche culturali, è necessario intensificare un confronto, ascoltare le categorie, confrontarsi con le istanze sociali operanti sul territorio. Tali confronti, a partire dalle organizzazioni sindacali, devono e possono portare ad un percorso che cerca di risolvere le criticità che si manifesteranno nell'ambito del trasporto pubblico locale, sia autobus che taxi.

Quali le criticità e le proposte sindacali?
Sono circa 100.000 gli utenti che giornalmente usufruiscono del trasporto locale, oggi la velocità media dei bus nell'area urbana della città di Bologna, è di 14,5 Km/h; la velocità massima abbassata da 50 a 30 Km/h, necessariamente produrrà un rallentamento, che per le linee che hanno orari calcolati con i vecchi limiti potrà determinare un peggior servizio in termini di puntualità, dilatando di fatto i tempi di attesa.
Per garantire la stessa qualità di servizio sarà necessario aumentare il numero di corse per avere una frequenza analoga, questo determinerà l'aumento di mezzi e conducenti con il conseguente aumento dei costi.
Per mitigare l'impatto del calo

Segue a pagina 8

Segue da pagina 7

della velocità sul tpl (trasporto pubblico locale), una possibile ulteriore soluzione deve prevedere l'aumento delle **corsie preferenziali.** Io che sono stato autista in Atc dagli anni '90, ricordo bene che le corsie erano, in termini di Km, le stesse di oggi. Nel contesto attuale è necessario aumentarne il numero, processo questo da concordare con le categorie che operano sul territorio per individuarne la collocazione più efficace. Inoltre si deve prevedere una deroga del nuovo limite nelle corsie preferenziali, scelta questa che, oltre a permettere un trasporto più veloce delle persone, darebbe un segnale forte di come questa amministrazione voglia dare priorità al trasporto pubblico.

L'obiettivo di ridurre il traffico privato del 38% al 2030, passa per la garanzia di un trasporto pubblico efficiente, e quindi alternativo agli spostamenti autonomi, cosa che si scontra con le scarse risorse.

La nostra Regione, che pure ha come seconda voce nel bilancio, dopo la sanità, il trasporto, ha previsto un incremento di fondi, ma i finanziamenti non sono sostenuti a livello nazionale. Ricordo che il fondo nazionale trasporti,

negli ultimi vent'anni, ha subito una costante erosione che lo ha portato ad una diminuzione di quasi il 50%.

A settembre, con la riapertura delle scuole e il rientro della maggioranza dei cittadini alle normali attività, si faranno i conti con le tempistiche della mobilità.

Ci sono città europee che hanno adottato la riduzione della velocità, come Parigi, Berlino e in Spagna, perché da noi sembra complicato?

Il confronto con altre città che hanno adottato i 30 km/h non regge per le condizioni ambientali molto diverse: con la presenza delle metropolitane, il traffico in superficie non è paragonabile al nostro, la velocità è sottoterra. Oggi siamo nella situazione di mancate valutazioni sul trasporto pubblico e sulle trasformazioni che nel prossimo futuro tutti noi dovremo affrontare.

Ringrazio Andrea Matteuzzi per quanto ci ha spiegato, un tema, che per le implicazioni che comporta, da oggi a dicembre, lo SPI continuerà a monitorare per informare e confrontare opinioni e considerazioni anche da parte dei nostri lettori.

CREVALCORE

■ **Astor Piazzolla**, argentino di origini italiane, grande musicista, fu aspramente contestato dai puristi del tango per aver mescolato tango e jazz. Fin da piccolo folgorato dal bandoneon, uno strumento simile alla fisarmonica, gli rimase sempre fedele, pur introducendo nel tango strumenti non tradizionali, mai usati in precedenza. Collaborò con grandi musicisti internazionali, in Italia con Tullio de Piscopo e con le cantanti Mina, Iva Zanicchi e, soprattutto, Milva. Ricordiamo, tra le sue migliaia di composizioni, *Maria de Buenos Aires, Libertango, Adiòs Nonino.*

■ **Carlo Soricelli,** metalmeccanico in pensione, nostro iscritto, si è posto un obiettivo molto importante: quello di registrare tutti i casi di morte sul lavoro, comprese le vittime degli incidenti stradali lungo il percorso casa-lavoro e, ovviamente, lavoratori e lavoratrici in nero.
Così, a partire dal 2008, quando si rese conto che le vittime dichiarate dall'INAIL non coincidevano coi suoi dati, istituì il suo **Osservatorio indipendente delle morti sul lavoro** (si trova sul web e su Facebook) un'attività a tempo pieno che occupa gran parte delle sue giornate, attività non sempre vista di buon occhio dalle fonti ufficiali. Ma qual è il motivo della discrepanza dei numeri? Molto semplicemente, la fonte ufficiale, INAIL, cita i dati relativi solo ai propri iscritti, mentre tutti gli altri sono fantasmi. Carlo, che è dotato di uno **straordinario talento artistico**, sia come pittore sia come scultore, ha dedicato nel tempo alle vittime del lavoro numerose sue opere, molta parte delle quali sarà esposta in **mostra a Ravenna** dal **2 all'8 ottobre**, su invito e col patrocinio di ANMIL (associazione nazionale mutilati e invalidi lavoro). Auspichiamo di poterla ospitare presto anche a Bologna, ma suggeriamo intanto questa "gita fuori porta": ne vale la pena!

LE BREVI DIPAOLA

di Paola Quarenghi

Molestie al cronometro: il tribunale di Roma assolve assistente scolastico accusato di palpeggiamento ai danni di una studentessa, in quanto della durata di meno di 10 secondi. Ma la procura, fortunatamente, non concorda e fa ricorso. Osservazioni spicciole: chi ha controllato la durata dell'atto? Chi stabilisce che si possono pizzicare glutei senza il consenso dell'interessat*, purché velocemente? Poi ci meravigliamo del sessismo persistente nella nostra società. Non sarebbe ora di educare anche i giudici?

Troppo lenta la macchina dello stato ancora una volta, nonostante le tante storie finite male. Mariella Marino aveva lasciato il marito a causa delle continue violenze, ma lui continuava a tormentarla anche dopo la separazione, tanto che la donna aveva sporto denuncia nei suoi confronti. La vicenda si era conclusa con un patteggiamento che sospendeva la pena, obbligando l'uomo a seguire un corso di riabilitazione in un centro antiviolenza. Non ha funzionato, e non è la prima volta: Mariella è stata uccisa.

Consultori e movimenti pro-vita: come boicottare la legge 194, senza dare nell'occhio. Il consultorio è "un servizio socio-sanitario territoriale erogato dalla ASL, con competenze multidisciplinari". Nasce con la Legge numero 405 del 1975, per informare e sostenere la famiglia, i giovani e le donne sui temi della salute, della sessualità, della contraccezione, della gravidanza e, in seguito, dell'interruzione volontaria della stessa (IVG). Premesso che i consultori sono fortemente in crisi da anni, e che si investe poco o niente per conservarli, l'ingresso dei movimenti pro-vita ne comprometterebbe radicalmente il senso e lo scopo, perché il loro unico obiettivo è dissuadere la donna intenzionata ad abortire, ricorrendo ad ogni mezzo, psicologico (obbligandola ad es. ad ascoltare il battito del cuore dell'embrione) o pecuniario (offrendole un contributo mensile per un anno). Intanto si perde tempo prezioso, fino al rischio che scadano i termini di liceità dell'intervento. E con l'altissimo numero di medici obiettori, il rischio diventa spesso certezza. In Piemonte e Umbria, stanziamento di fondi per "la vita nascente" e via libera a questi movimenti. Con buona pace della libertà di coscienza delle interessate. Forse, qualche asilo-nido in più avrebbe fatto la differenza.

Inopportuna difesa d'ufficio del figlio Leonardo Apache da parte del presidente del Senato, Ignazio La Russa, che ha dichiarato, già l'indomani del brutto episodio, di aver interrogato il ragazzo, convincendosi della sua innocenza, dato che la presunta vittima aveva denunciato il fatto solo dopo 40 giorni. Salvo poi assicurare di essere stato male interpretato. Strano! (Ricordiamo che la legge concede alla donna un anno, per denunciare, per consentirle di trovare la forza e il coraggio di compiere questo impegnativo passo e le prove che la aspettano nell'eventuale processo).

Infine, il nostro doloroso conteggio delle vittime di femminicidio: 70 al 30 luglio (dati del Ministero degli Interni)

"oSPItiamo DIRITTI"

Seguiteci su TRC (canale 15) dal 29 settembre tutti i venerdì ore 18:10 e Sabato in replica ore 12:45.
Potrai seguire tutte le notizie di carattere previdenziale, fiscale e socio-sanitario. Le informazioni sui diritti che puoi esercitare e le iniziative politico-sindacali che riguardano le persone in pensione e non solo.

Navigazione nella LAGUNA DI CAORLE

Sabato 23 Settembre

L'Auser e Sugar Viaggi organizzano per sabato 23 settembre una gita nella laguna di Caorle con partenza da Sant'Agata alle ore 6:00, da San Giovanni Persiceto: Porta Marcolfa alle ore 6:10, da Bologna – Borgo Panigale (di fronte all'Iperborgo, in via Marco Emilio Lepido angolo via Carroccio) alle ore 6:30. Arrivo a **CAORLE**, incontro con la guida e visita alla cittadina che ha l'appellativo di *Venezia in miniatura.* Dopo il pranzo con menù di pesce imbarco sulla motonave per navigare nelle acque del ***Parco della Laguna di Caorle e Bibione***. Rientro al molo e ritorno in pullman. La quota per persona è di € 110,00 (minimo 40 persone). Per ulteriori informazioni telefonare a Auser Bologna 3334936147, Auser S. Giovanni 3455935855 o Auser S. Agata 3487840164.

SIENA, per vedere il Pavimento del Duomo

Sabato 30 Settembre

L'Auser e Sugar Viaggi organizzano per sabato 30 settembre una gita a Siena in occasione della scopertura del *PAVIMENTO DEL DUOMO* con partenza da Sant'Agata alle ore 6:30, da San Giovanni Persiceto: Porta Marcolfa alle ore 6:40, Porta Vittoria alle ore 6:50 e da Bologna – Borgo Panigale (di fronte all'Iperborgo, in via Marco Emilio Lepido angolo via Carroccio) alle ore 7:10. Arrivo a **SIENA**, incontro con la guida e visita dei principali punti d'interesse della *Città del Palio*. Dopo il pranzo libero, visite guidata al **Duomo** per ammirare in tutto il suo splendore il **pavimento scoperto**. Poi passeggiata tra botteghe di souvenir e ritorno. La quota per persona è di € 60,00 (minimo 40 persone). Per ulteriori informazioni telefonare a Auser Bologna 3334936147, Auser S. Giovanni 3455935855 o Auser S. Agata 3487840164.

Buoni fruttiferi postali

La class action sui buoni della Serie Q rinviata d'ufficio al 22 maggio 2024

dalla Newsletter di Federconsumatori

Non ci fermiamo, ci batteremo fino a quando i cittadini coinvolti non otterranno giustizia. Sono molte le vicende che hanno interessato i buoni fruttiferi postali nell'ultimo periodo: dalla multa dell'AGCM a Poste Italiane per riscontrate anomalie nell' attività di collocamento e di gestione dei buoni a termine (l'azienda, secondo l'Autorità, ha, infatti, omesso e/o fornito informazioni ingannevoli circa la prescrizione dei titoli emessi), all'interessamento della Corte di Strasburgo per quanto riguarda i buoni postali della serie "Q/P" collocati da Poste Italiane per i quali l'azienda, al termine dei trenta anni di vita dell'investimento, riconosce al risparmiatore un importo inferiore a quanto promesso.

Tutte vicende che hanno posto in luce le criticità dei Buoni Fruttiferi Postali, che stanno minando le certezze dei risparmiatori, convinti di investire i loro risparmi in modo sicuro, trasparente e garantito.

A ciò si aggiunge l'ennesimo rinvio del giudizio che doveva pronunciarsi circa l'ammissibilità della class action promossa da Federconsumatori sui buoni fruttiferi postali della Serie Q, atteso per il 12 luglio.

Con il nuovo rinvio, disposto d'ufficio la discussione della causa è slittata di un anno, precisamente al 22 maggio 2024.

Un'ulteriore attesa per i cittadini che, da anni, attendono di ottenere giustizia e di vedersi riconosciuto il corretto importo dei buoni in loro possesso.

Tempi così dilatati non fanno altro che scoraggiare i risparmiatori coinvolti, compromettendo la fiducia dei cittadini nei confronti del sistema giudiziario.

Anche per questo Federconsumatori si batte da anni per il potenziamento di strumenti preventivi e alternativi per la risoluzione delle controversie, al fine di alleggerire e rendere più tempestivo ed efficiente il sistema giudiziario.

Questo rinvio, inaspettato, non basterà a fermare la class action sui buoni fruttiferi postali: intendiamo portare a termine, con convinzione, tale battaglia, fino a quando non saranno riconosciute le ragioni di chi ha investito i propri risparmi nei buoni fruttiferi oggetto dell'azione promossa.

Per rimanere aggiornati sugli sviluppi e avere informazioni su eventuali adempimenti da svolgere per il proseguimento della class action, contattateci tramite i canali dedicati e a visitare il sito **www.serieq.it**

Cose che capitano

di Lisa Badocco

"Jessica, ti piacciono le poesie?"
"Sì, ma non quelle di Giovanni Pascoli".
"Neanche la Cavallina Storna?"
"Quella sì, ma quella degli uccellini no!"

Povero Pascoli! Quando scrisse "Dieci Agosto (Ritornava una rondine al tetto…)", non pensava certo che avrebbe ricevuto le rimostranze di un'ambientalista in erba…

Al pedibus di Ponticella i bimbi sono così, un po' poeti, un po' romantici sognatori, ma sempre determinati e decisi a difendere la natura.

E vorrei vedere! Ponticella di San Lazzaro di Savena sembra fatta apposta per amare il verde, la natura e gli animali, abbarbicata com'è sulla collina che porta al Parco dei Gessi.

E noi volontari facciamo di tutto per favorire questo stato d'animo. Nata con l'aiuto di AUSER e il patrocinio del Comune di San Lazzaro di Savena più di dieci anni fa, questa bella iniziativa è stata poi replicata a San Lazzaro stessa, diventando parte integrante delle attività dell'associazione.

Dopo la pandemia, periodo in cui l'attività si era interrotta, c'è voluta la determinazione dei volontari e soprattutto la forza di sei coraggiosi bambini di prima e seconda, per ripartire nel marzo del 2022 con il "Pedibus di Primavera", pubblicizzato con un grande arcobaleno e tanti piedini che gli corrono incontro. Adesso i bambini sono già 23 e destinati a crescere.

Per forza! Volontari e bambini non si limitano a una passeggiata mattutina di 500 m. con una fermata intermedia, ma camminano con la consapevolezza di poter fare la loro parte a favore dell'ambiente. Abbiamo infatti calcolato che, se un bambino copre a piedi tutto il percorso casa – scuola invece che in macchina, in un anno scolastico risparmia tanto CO2 quanto ne assorbe un giovane albero. Per questo ogni bimbo è stato dotato di un tesserino sui cui campeggia il nostro famoso arcobaleno con i piedini e che, all'interno, ha tante foglioline. Cancellandone una per ogni giorno di partecipazione al Pedibus, si potrà facilmente calcolare il risparmio di CO2 in un anno scolastico.

I nostri bambini sono poi diventati dei piccoli giardinieri: insieme abbiamo piantato prima ciclamini e poi primule nelle fioriere della via principale di Ponticella. Solo a titolo dimostrativo, li abbiamo annaffiati con l'acqua di risulta delle verdure e dell'insalata per dimostrare che quell'acqua non si deve sprecare, ma si può recuperare per annaffiare i fiori. Il colore marroncino o verdastro di quell'acqua sta a dimostrare che lì dentro sono passate delle sostanze che possono essere utili anche alle piante.

Grazie alla predisposizione per la matematica di alcuni giovani partecipanti, quasi ogni giorno i volontari presentano un quiz matematico a cui i bambini si impegnano a rispondere prima dell'arrivo. E così, di passo in passo, tra una chiacchiera e l'altra tra amichetti, teniamo tutti la mente allenata.

E poi dal corso di musica è saltato fuori l'inno del Pedibus, con parole e musica.

Insomma il Pedibus è proprio una piccola scuola, quella che è nei sogni di ogni bambino: una scuola all'aria aperta che dura solo un quarto d'ora, certamente non competente come quella vera, ma più divertente e spensierata.

IMMIGRAZIONE

Se vi capitasse la malaugurata circostanza che durante una traversata dalla spiaggia romagnola alla costa dalmata il motore della barca su cui vi trovate avesse un blocco. Ne conseguirebbe che siete assieme agli altri escursionisti in balia del mare in attesa di soccorso. Può succedere allora che transiti nelle vicinanze una nave di Medici senza Frontiere che accosta e vi prende a bordo. Ma cosa succede a questo punto? Che alla nave che vi ha soccorso viene segnalato un porto sicuro da raggiungere. Dove potrete scendere. Il porto che viene imposto come arrivo potrebbe essere quello di Bari. A distanza di almeno tre giorni di navigazione dal momento del salvataggio. È chiaro che rimanete basiti. Siete tentati da qualche forma di ribellione. Dite che a solo qualche ora di distanza c'è il porto della riviera romagnola da cui siete partiti. Ma non c'è niente da fare: il capitano deve portarvi fino a Bari perché questo è l'ordine imposto dalle autorità competenti alle navi delle ONG (Organizzazioni Non Governative) che prestano soccorso

ai naufraghi. Da accettare per evitare il sequestro dell'intera nave. Questa storia sembra che contenga qualcosa di assurdo se non insensato. Si può immaginare che agli ipotetici naufraghi in ferie sulla riviera romagnola non succederà. Mentre a numerosi poveri cristi che attraversano il Mediterraneo succede sicuramente, se l'imbarcazione su cui si trovano ha un guasto e non può proseguire. Anche se le leggi del mare non prevedono la richiesta di un documento per scegliere il tipo di soccorso da prestare. Ma perché succede? Queste persone, uomini, donne, bambini sono di un'altra razza? No! Perché, pur con caratteristiche somatiche, o colore della pelle diversi sono sempre e comunque di razza umana, la nostra. L'emigrazione è sempre esistita. Una esperienza che hanno vissuto milioni di nostri antenati che si sono imbarcati su navi affollate per raggiungere terre dove poter guadagnare quanto necessario per una vita dignitosa. Una realtà che il rapporto "Italiani nel mondo" ci dice che è ancora attuale. Gli italiani emigrati che risiedono all'estero sono 5 milioni 800 mila, più numerosi degli immigrati stranieri residenti nel nostro paese, che sono 5 milioni e 200mila.

Un problema di difficile soluzione, per questo governo. Da una parte sostiene il rifiuto all'ingresso di stranieri nel nostro territorio, dall'altra adotta un decreto flussi che prevede la disponibilità di 500 mila posti per lavoratori stranieri nei prossimi tre anni. Negli ultimi 15 anni non erano mai stati previsti tanti ingressi. È un'esigenza imprescindibile dalla volontà politica: deriva dalla necessità di manodopera che non si riesce più a trovare sul nostro territorio. Non sono enti di beneficenza che richiedono di ospitare persone bisognose, sono gli imprenditori che hanno manifestato al governo un fabbisogno di manodopera straniera pari a 882mila unità. Risalta in questo modo la distanza che c'è attualmente tra propaganda e problemi reali.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio Reggiani

Contarelli, Caravaggio ... e Bologna

Ben venticinque anni fa, io e il mio amico Dino decidemmo di fare una "breve-lunga" vacanza di 8 giorni a Roma con le nostre consorti. Quell'anno, a cavallo del Ferragosto, faceva molto caldo, ma i rispettivi impegni ci concedevano solo quel periodo. Dino aveva predisposto un vero e proprio "calendario giornaliero di visite", dato che a Roma di cose storiche, artistiche e architettoniche ce n'è veramente un'infinità; ma quel giorno si era deciso di visitare "San Luigi dei Francesi" per le opere d'arte presenti in quella chiesa, non tanto maestosa, ma caratteristica e suggestiva. Entrammo dalla parte opposta a causa dei lavori di restauro in atto in tutta Roma per il vicino Giubileo del 2000, quindi ci trovammo subito sulla destra la Cappella Contarelli con il trittico del Caravaggio, che volevamo assolutamente vedere. Ma la luce era scarsa e si faticava a scorgere chiaramente il quadro che avevamo di fronte. Poi, all'improvviso s'accesero quattro faretti che colpirono il dipinto, mostrando la maestosa bellezza della "Chiamata di San Matteo" con i famosi chiaroscuri di Caravaggio. Scoprimmo così che, alla nostra destra, c'era una "macchinetta" che, con una moneta, faceva accendere le luci, col duplice scopo di facilitare la visione ai turisti e di incassare le allora correnti "lire italiane". Alcuni anni dopo, in occasione di un esame universitario sul "Barocco romano", ebbi occasione di studiare, oltre al Caravaggio, anche il Cardinale Contarelli, il mecenate che aveva acquistato quella Cappella. Scoprii così il forte legame che aveva unito ***Mathieu Cointerel*** (suo vero nome) a Bologna. In breve: Matteo Contarelli era nato nel 1519 a Morannes, nell'Angiò, da *Hilaire Cointerel* e *Yvonne Vivan*. Trasferitosi giovanissimo ad Angers, studiò presso lo zio materno, canonico a Saint Maurille, che lo mandò al collegio di Bueil, in Normandia. Da lì, come sia venuto in Italia a soli 18 anni non si sa: secondo alcuni, avrebbe incontrato un principe italiano il quale, impressionato dalla sua erudizione, l'avrebbe invitato ad accompagnarlo in un suo viaggio a Venezia, Ma arrivato qui, si ammalò e, casualmente, il medico gli fece conoscere ***Ugo Boncompagni***, professore di diritto all'Università di Bologna (sarebbe poi diventato il famoso ***Papa Gregorio XIII***) che lo portò con sé a Bologna come precettore dei figli del medico. In breve, divenne "amministratore domestico" del senatore *Andrea de' Bovi*, amico del Boncompagni. Fermatosi in città, s'iscrisse allora allo *Studio Bolognese*, frequentandolo per qualche anno. Quando più tardi il de' Bovi fu chiamato a Roma da papa Paolo III, Contarelli si trasferì con lui

Il cardinale Matteo Contarelli

alla *Segnatura Apostolica*, iniziando così la sua carriera ecclesiastica. ***Matteo Contarelli*** è passato alla storia come grande mecenate, particolarmente famoso per la ricostruzione della chiesa di *San Luigi dei Francesi* a Roma (di cui fece rifare a proprie spese la facciata); qui, la celebre ***Cappella Contarelli*** fu decorata, una quindicina d'anni dopo la sua morte, con quei tre dipinti del Caravaggio che mi colpirono così tanto: la *Vocazione di san Matteo*, *San Matteo e l'angelo* e il *Martirio di san Matteo*, trittico dedicato proprio a ***Mathieu Cointerel***. Il cardinale morì a Roma il 28 novembre 1585 e riposa tuttora in quella chiesa.

Quel mondo diverso

di Valerio Montanari

Sono passati 12 anni dalla grande crisi finanziaria del 2008 e il mondo intero è investito da una crisi ancora più devastante, che ha attaccato il nostro intero sistema di vita. Era un evento imprevedibile? Pare proprio di no. Ed è una crisi che ha fatto saltare i meccanismi fragili del sistema economico e istituzionale, rendendone plateali le conseguenze negative, le ingiustizie e le insostenibilità. Questo brano costituisce l'inizio del saggio *Quel mondo diverso*, declinato sotto forma di dialogo fra due economisti e studiosi di chiara fama, Fabrizio Barca ed Enrico Giovannini. L'oggetto della loro ricerca, utile e ricca di spunti, parte dall'analisi delle fragilità e dell'inadeguatezza, messe a nudo dal virus covid-19, del modello socio-politico ed economico neoliberista, che non ha consentito lo sviluppo di un mondo più equo e sostenibile. Il contesto storico in cui viviamo è estremamente complesso e il sistema è sempre sordo ad un cambiamento di prospettiva, che pure può avere luogo se c'è una politica progressista "che sostenga l'idea di un Paese, chiara, potente, dirompente e di lungo periodo". Ai due studiosi le persone sembrano decisamente molto più pronte dei nostri politici ad un cambiamento in grado di realizzare quel mondo diverso, che non abbia il PIL come unica misura del benessere del cittadino. Occorre, Infatti, un nuovo paradigma di sviluppo sostenibile per un' organizzazione sanitaria efficiente, un'istruzione adeguata, la stabilità del lavoro, una trasformazione digitale accessibile a tutti, ascoltando la voce dei cittadini e dei lavoratori, perché scelgano e non subiscano il futuro. La chiave di volta per Barca e Giovannini, sarà affidarsi alle nuove generazioni- e in particolare alle giovani donne- anche nella gestione della politica, delle istituzioni e delle imprese. I tempi, tuttavia, sono molto stretti "prima faremo anche questa transizione meglio sarà per tutti, anche per le generazioni adulte e anziane".

F. Barca, E. Giovannini,
Quel mondo diverso,
Bari, Laterza, 2020 pp.125

CON UNIPOLSAI PUOI CONTARE SU SOLUZIONI CHE TUTELANO OGNI MOMENTO DELLA TUA VITA: **CASA**, **MOBILITÀ**, **LAVORO**, **SALUTE** E **RISPARMIO**. UNA PROTEZIONE ABBINATA A **SERVIZI INNOVATIVI E HI TECH** AL TUO FIANCO H24. PER SEMPLIFICARTI LA VITA.

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cgilbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. 051 281 88 88

UnipolSai ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it